

Il ritorno di D'Alfonso: i fedelissimi a raccolta. In piazza Garibaldi un incontro pubblico in vista delle regionali

Dopo le prove tecniche, Luciano D'Alfonso riaccende i motori. Piazza Garibaldi ospita oggi alle 10,30 la manifestazione Riannodiamo i fili del futuro della città, organizzata dall'ex sindaco di Pescara per celebrare 10 anni dalla sua prima amministrazione. In queste ultime settimane, D'Alfonso, uscito con l'assoluzione dai principali procedimenti giudiziari in cui era rimasto coinvolto al Comune, ha preso parte ad iniziative culturali, ha fatto qualche comparsata ad eventi e presentazione di libri, e pochi giorni fa è stato immortalato in prima fila all'insediamento della nuova giunta di Montesilvano. Quella di oggi è una grande manifestazione che il Pd e l'ex sindaco hanno voluto organizzare per chiamare a raccolta fedelissimi e sostenitori. Oggi D'Alfonso potrà davvero contare chi è dalla sua parte, operazione importantissima in vista delle prossime elezioni regionali.

L'evento promette di unire cultura e musica in piazza per far sentire Pescara ancora una comunità, grazie alla musica del quartetto Ars Nova, che proporrà brani di Mozart, Verdi e Donizetti, e alla voce dell'attore Edoardo Gubian, che si esibirà in una serie di letture tratte da Memorie di Adriano, di Marguerite Yourcenar. Saranno presenti molti esponenti del Partito democratico, ma sono nella lista degli invitati anche l'ex presidente del consiglio comunale Vincenzo Dogali (Udc) e Gianni Teodoro (Fli), vicesindaco della prima amministrazione D'Alfonso. Teodoro ha un po' frenato, «sono lusingato dell'invito, ma devo consultarmi all'interno di Fli, il mio partito», sottolineando che questa convocazione non cela un riavvicinamento al centrosinistra, anche se la posizione di netta distanza di Fli dall'attuale amministrazione comunale di centrodestra è nota. Casciano e Del Vecchio del Pd sono certi che questa manifestazione aiuterà i cittadini «a ricordare quanto di buono è stato fatto dalla passata amministrazione di centrosinistra e quanto ancora si può fare per Pescara, riannodando i fili che uniscono il Pd alla città».